

La seduta inizia con l'appello nominale (20 Consiglieri presenti)

Presidente: Buonasera a tutti, constatato il numero legale la seduta è valida. Per quanto riguarda i primi punti, il primo e il secondo, sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2004, do subito la parola al Sindaco.

Sindaco: Buonasera. Sfrutto il microfono per ringraziare in questo caso la maestra Antonioli Valeria, che mi ha consegnato un lavoro fatto da due classi, che ho già letto, Valeria, sull'elettromagnetismo nelle fontane. Per venire ai due punti, in questi giorni abbiamo assistito a diverse intense discussioni nelle Commissioni e in conferenza dei capigruppo in relazione al tema del bilancio consuntivo, della sua presentazione e votazione. Non va nascosto che ci sono opinioni, come è abbastanza naturale, palesemente contrastanti, non tanto nel merito politico delle scelte ma anche per opinioni in relazioni a documenti allegati o non allegati. La maggioranza anche dopo confronti abbastanza intensi con i Consiglieri dell'opposizione, ha valutato di proporre il ritiro di queste due deliberazioni, tenendo conto di due questioni fondamentalmente. Prima di tutto l'importanza della deliberazione è il fatto che comunque non abbiamo un'urgenza improrogabile che ci comporti qualche rischio di rinviare di qualche giorno questa deliberazione, tenendo conto però di un aspetto, non apriamo questa sera il dibattito perché rinviando il punto non lo apriamo, però come ho già avuto modo di dire in conferenza dei capigruppo, l'opinione della maggioranza è diversa da quella dell'opposizione perché noi riteniamo che la documentazione sia sufficientemente predisposta e sufficiente ad esprimere il voto per il Consiglio Comunale. Ciononostante questa è una delibera importante, non perché è un consuntivo, perché il 2004 è già passato, ma perché le scelte politiche e tecniche all'interno di questo consuntivo sono molto, molto importanti e utili per questa città, e quindi abbiamo piacere di togliere ogni dubbio rispetto alla documentazione. Un rinvio tecnico, ci vorrà qualche giorno, il tempo necessario per preparare ulteriore materiale rispetto a quello già fornito, che servirà a documentare ulteriormente, speriamo in maniera soddisfacente, le esigenze dei Consiglieri. Credo che sarà un lavoro serio, che richiederà qualche giorno, qui ci sono già diverse interpretazioni sulla durata, sull'ipotesi di questo rinvio. Sono stati presentati degli ordini del giorno dall'opposizione, è stata fatta in giornata, se non sbaglio, Consigliere Tonti, una richiesta di rinvio. Tenuto conto di tutto questo, come dicevo anche all'interno della maggioranza la discussione è stata seria e approfondita, abbiamo pensato di ritirare i due punti. Io credo che nei prossimi giorni ognuno di noi farà responsabilmente il proprio lavoro, cercando di stare per una volta, ne sono convinto, fuori dalla dinamica...ho vinto una piccola battaglia perché ho ottenuto un rinvio_tanto abbiamo ragione, votiamo lo stesso_se possibile, chiedo ai colleghi di uscire da questa dinamica nei prossimi giorni, lavoriamo seriamente perché lo ripeto, per noi questa deliberazione è molto importante per la città, e avremo modo di tornarci quando ne discuteremo. Quindi concludo immediatamente e ritiriamo i due punti.

Presidente: Grazie Sindaco. Prima di passare al punto successivo, do come d'accordo e per correttezza lettura alla lettera pervenuta dal Consigliere Tonti in merito a questo punto. Il sottoscritto Consigliere comunale, richiamato l'articolo 58 del regolamento di contabilità, eliminazione dei residui che cita, l'eliminazione totale o parziale dei residui attivi riconosciuti in tutto o in parte insistenti per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito, o per assoluta o dubbia esigibilità, è effettuata contestualmente all'approvazione del rendiconto; 2) per ogni residuo attivo eliminato, deve darsi una motivazione

idonea a rendere conto della eliminazione sulla base di idonea documentazione anche resa al Servizio finanziario dai responsabili dei servizio. Richiamato altresì l'articolo 4 del regolamento del Consiglio Comunale, deposito proposte di deliberazione, tutte le proposte di deliberazione devono essere depositate almeno tre giorni feriali prima dell'apertura della seduta presso la Segreteria Generale con tutti i documenti necessari per poter essere esaminate; in mancanza di tale deposito la deliberazione non può essere adottata. Non essendo quindi stata depositata tutta la documentazione, nonostante per due volte ne sia stata fatta richiesta, vedi lettere del 21.6 e del 24.6, ritiene che non possa essere esaminata la proposta di deliberazione, pertanto chiede il rinvio dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 29 giugno. Questo è quanto. Procediamo quindi con la scaletta_

Consigliere Cimino: Presidente, dovevamo dare lettura anche di quest'altro ordine del giorno_.

Presidente: Prego, lettura.

Consigliere Cimino: Do lettura dell'ordine del giorno presentato in ordine alfabetico da Alessandro Bondi, capogruppo Arcobaleno, Carlo Bulletti, capogruppo "Per Chi Ama Cattolica", Maurizio Carli, capogruppo di Alleanza Nazionale e Cono Cimino, capogruppo di Forza Italia. Ne do lettura io in quanto Presidente di Prima Commissione, non per meriti. Il Consiglio Comunale, constatato che nonostante le ripetute richieste formalizzate sia dal Presidente della Prima Commissione consiliare permanente che da altri componenti la Commissione stessa all'Assessore al Bilancio e all'ufficio afferente, non risulta agli atti la motivazione della metodologia e dei criteri con cui si è arrivati all'individuazione della inesigibilità dei singoli residui attivi come previsti dalla lettura del combinato disposto dagli articoli 227 terzo comma, quinto comma lettera C, 228 terzo comma del decreto legislativo 267 del 2000, e con l'articolo 58 secondo comma del regolamento di contabilità generale, dove si prescrive che per ogni residuo attivo eliminato deve darsi motivazione idonea a rendere conto dell'eliminazione sulla base di idonea documentazione, anche resa al Servizio finanziario dai responsabili dei servizi, invita il proponente Assessore al Bilancio e la Giunta a ritirare i punti iscritti al n. 1 e 2 dell'ordine del giorno della seduta consiliare di mercoledì 29 giugno 2005, aventi ad oggetto 1) Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2004 - Approvazione; 2) Ripiano del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2004 e conseguente variazione al bilancio di previsione 2005 e al bilancio pluriennale 2005/2007. Grazie.

Intervento fuori microfono

Presidente: Ne discutiamo domattina, avevamo detto che non facevamo domande e interventi.

Intervento fuori microfono

Segretario Generale: Mi è stato detto di questa vostra richiesta. Mi riservo di esaminare il regolamento e dopo di formulare un parere scritto, da portare a conoscenza dei gruppi.

OGGETTO: Alienazione frustolo di terreno con sovrastante manufatto, cabina elettrica, in via Cabral e costituzione servitù di elettrodotto a favore dell'Enel

Presidente: Procediamo con il punto successivo, Alienazione frustolo di terreno con sovrastante manufatto, cabina elettrica, in via Cabral e costituzione servitù di elettrodotto a favore dell'Enel. Assessore Mazza.

Assessore Mazza: Si tratta dell'alienazione di un frustolo di terreno a favore dell'Enel, è stata edificata la cabina in una lottizzazione in via Cabral. Se volete vi leggo tutta la documentazione precedente_ E' una cabina elettrica, se volete vi leggo tutta la motivazione. E' il caso di leggerla? Premesso che il Comune di Cattolica è divenuto proprietario tra l'altro di un appezzamento di terreno in via Carpignola distinto al Nuovo Catasto Terreni al foglio 6 mappale 2399 di catastali metri quadri 17,87, ceduto a titolo gratuito dalla società Irpa con sede a Riccione in via dei Mille 3, giusta convenzione a rogito notaio Ortolani di Riccione, in atti depositata nell'ambito del Piano particolareggiato di iniziativa privata, comparto C22 via Cabral, dalla stessa presentato ed approvato con atto consiliare n. 30 del 23.4.2002; che all'interno di detto terreno, a seguito degli accordi intercorsi tra Comune, società lottizzante ed Enel, nonché nel rispetto delle previsioni progettuali del piano, è stata prevista la costruzione di una cabina elettrica di trasformazione, riferimento Enel Marvelli eccetera, per l'elettrificazione primaria della suindicata lottizzazione; dato atto che per la realizzazione della suddetta cabina la società Irpa srl ha presentato apposito progetto che ha ricevuto regolare concessione edilizia n. 68 del 21 maggio 2003 nonché parere favorevole della Asl di Rimini, sezione di Riccione in data 22 luglio 2003; visto altresì il frazionamento tipo, numero eccetera, approvato dall'Agenzia del Territorio di Rimini in data 3.12.2004, che identifica nel foglio 2 del Nuovo Catasto terreni, mappali 2429 di catastali metri quadri 30, l'area sulla quale è stata prevista l'installazione della cabina elettrica in questione; preso atto che la cabina medesima è stata già posizionata sul luogo anzidetto dalla ditta costruttrice, Modulo Cimac SpA di Erbusco, la quale in data 26 marzo 2004 ha rilasciato specifica dichiarazione di conformità del suddetto manufatto alle normative vigenti e alle prescrizioni del capitolato Enel; preso atto inoltre che tale cabina è stata accatastata a favore del Comune di Cattolica giusta dichiarazione ricevuta dall'Agenzia del Territorio di Rimini, sezione catasto urbano, in data 15 dicembre 2004, identificata al foglio 6 mappale 2429 via Cabral, piano terra, categoria D1, rendita catastale euro 66 eccetera, previa presentazione di tipo mappale, il tutto in atti depositato; considerato che sulla base delle intercorse intese, l'Enel si è resa disponibile ad acquistare la cabina anzidetta e la relativa area pertinenziale, cioè l'intero mappale 2429, come sopra catastalmente identificato, con la costituzione altresì a proprio favore di una specifica servitù di elettrodotto in cavo interrato, a carico della fascia di terreno comunale contigua alla suddetta cabina, censito al Nuovo Catasto Terreni foglio 6 mappale 2430; vista a tal proposito la nota pervenuta dall'Enel, zona di Rimini, in data 6 maggio 2005, assunta al protocollo comunale n. 5233 in atti depositata, con la quale si trasmette lo schema esemplificativo di atto pubblico che andrà a regolamentare la suddetta compravendita e la relativa servitù il cui tracciato e fascia servita risultano dal disegno planimetrico allegato al predetto atto pubblico, il tutto depositato agli atti della presente deliberazione; dato atto che l'Enel a corrispettivo dell'anzidetta compravendita e per l'esercizio del suindicato diritto di servitù corrisponderà al Comune di Cattolica la somma concordemente pattuita di euro 5.681,03, non soggetta ad Iva ai sensi dell'articolo 4, oltre a provvedere a tutte le spese inerenti e/o conseguenti la stipula del successivo rogito notarile; ritenuto di provvedere in merito nei termini di cui sopra dando mandato al dirigente dottor Mario Sala ai sensi dell'articolo 83 terzo comma dello statuto comunale e dell'articolo 107 terzo comma lettera C, ad

intervenire nella stipulazione del necessario atto pubblico notarile, conferendo altresì al notaio rogante mandato di inserire nel rogito, fatta sempre salva la sostanza del negozio così come risulta configurato nel presente provvedimento, precisazioni ed integrazioni, clausole d'uso e/o di rito, nonché a rettificare eventuali errori materiali; visto lo statuto comunale vigente; visto l'art. 42 del Testo Unico degli Enti Locali; si delibera di vendere a Enel Distribuzione SpA con sede a Roma, via Umbrone 2, il manufatto di nuova costruzione adibito a cabina elettrica di trasformazione censito al catasto urbano di Cattolica foglio 6 mappale 2429, sito in via Cabral, categoria D1, rendita_come risulta dalla dichiarazione ricevuta dall'Agenzia del Territorio di Rimini, sezione catasto urbano, in data 15.12.2004, e la relativa area di pertinenza, censita al Catasto terreni di questo Comune al foglio 6, mappale 2429, di catastali metri quadri 30, classe EU, come da tipo mappale di aggiornamento numero 100007931 del 13 ottobre 2004, già agli atti catastali; di costituire inoltre favore della predetta società acquirente una servitù di elettrodotto relativa alle linee elettriche in cavo interrato, in media-bassa tensione, di adduzione e di uscita dalla suddetta cabina, così come risulta dal tracciato e disegno planimetrico allegato allo schema di atto pubblico che regola la succitata compravendita e la servitù in questione, il tutto depositato agli atti della presente deliberazione; di dare mandato al dirigente del Settore Nono, dottor Sala, di intervenire ai sensi dell'articolo 83 terzo comma dello statuto comunale e dell'articolo 107 terzo comma lettera C, nella stipulazione del successivo atto pubblico notarile, conferendo altresì al notaio rogante mandato di inserire nel rogito, fatta sempre salva la sostanza del negozio così come risulta configurato nel presente provvedimento, precisazioni e integrazioni, clausole d'uso e/o di rito, nonché a rettificare eventuali errori materiali; di dare altresì atto che l'Enel a corrispettivo dell'anzidetta compravendita e della relativa servitù dovrà versare al Comune di Cattolica la somma concordemente pattuita di euro 5.681,03 non soggetta ad Iva ai sensi dell'articolo 4, oltre a provvedere a tutte le spese inerenti e/o conseguenti la stipula del succitato rogito notarile; di dare inoltre atto che il Comune alienante garantisce l'Enel per ogni caso di evizione, per qualsiasi ragione o pretesa di terzi e rinuncia all'ipoteca legale che potesse eventualmente competergli, esonerando da ogni inerente responsabilità il competente Conservatore dei Registri Immobiliari che viene espressamente esonerato anche da eventuali responsabilità in merito al riutilizzo del ricavato proveniente dalla alienazione e servitù in questione.

Presidente: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Ercoles.

Consigliere Ercoles: Solo una domanda, forse non è pertinente. Quel frustolo di terreno dove verrà installata la cabina elettrica viene a costare 5.600 euro, come mai l'Enel paga e per le cabine al lungomare non c'è nessun emolumento?

Presidente: Finiamo il giro. Tonti.

Consigliere Tonti: Su questa cosa delle cabine Enel, ormai capita sempre più di frequente che in Consiglio Comunale vengano presentati questi atti, a volte come atti che vengano in deroga alle distanze e quindi il non rispetto di queste distanze deve essere sottoposto al Consiglio, altre volte ricordo la cabina Enel in via Bologna per la sdemanializzazione di un tratto stradale, in questo caso l'alienazione di un frustolo di terreno. Quindi comunque tutte situazioni che vanno un po' in controtendenza rispetto a quella che in teoria dovrebbe essere a mio avviso la modalità. Prendiamo questo caso che viene questa sera, la prima domanda

che faccio è, come mai non è stata messa questa cabina Enel sul territorio di proprietà della società che costruisce? Perché vedo che costruisce, una lottizzazione nuova, recente, quindi nella progettazione avrebbe dovuto tener conto anche, oltre che degli edifici, per l'abitazione eccetera, anche della cabina Enel perché credo che sia una cabina se non totalmente, quasi esclusivamente a servizio di quella lottizzazione. Quindi la prima domanda è, perché non è sulla superficie del lottizzante, di chi costruisce? E invece è sul terreno comunale, che è stato acquisito, però attualmente è su quello comunale, se è stato acquisito è pubblico e quindi non vedo perché debba ricadere in questa area, perché a questo punto è un calcolo economico, mi sembra abbastanza ridicolo, perché alla fine sono 5.600 euro, a fronte di una regola che secondo me dovrebbe essere quella di farla costruire sul terreno di proprietà. Citavo prima i casi e le eccezioni, però purtroppo sono sempre più frequenti, perché ad esempio l'esproprio della cabina Enel in via Bologna, anche questa non è un'altra cosa, perché alla fine vedo che vengono sempre trovate diverse modalità, comunque a svantaggio a mio avviso del pubblico, perché lì alla fine è stata costruita su una strada come anche in questo caso è una cabina Enel, ripeto, se non totalmente, per lo più, utilizzata dall'albergo lì accanto, e quindi dovrebbe essere costruita sul terreno di proprietà, visto che non ha una pubblica utilità, quindi perché sacrificare porzioni di strade, in quel caso, e nel caso di questa sera una parte seppur piccola di territorio pubblico, quando appunto si poteva benissimo comprendere nella lottizzazione?

Presidente: Altri interventi? Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Fermo rimanendo che mi sembra chiaro che una cabina elettrica su un terreno privato depaupera, cioè diminuisce il valore di questo terreno privato, e visti i pessimi risultati che abbiamo avuto con le cabine elettriche sul lungomare, non mi è chiaro per quale motivo alla domanda del Consigliere Ercoles non si è voluto dare risposta. Aggiungo estendendo questa domanda, c'è un protocollo comportamentale in relazione al modo di condurre queste trattative con l'Enel? Quando vengono date? C'è un tariffario? C'è un qualcosa che vada al di là di una decisione sul caso singolo? Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Carli.

Consigliere Carli: Anch'io sono un po' di questa idea, che effettivamente una cabina dell'Enel fatta su un terreno privato decurta parte del valore del terreno privato, comunque fatta sul terreno del Comune, indubbiamente il Comune non è che ne riceva un enorme beneficio. E' opportuno quando si fanno queste operazione che se il terreno è del Comune, quindi il Comune ne riceva una contropartita per far costruire questa cabina sul suo terreno, da questa società Irpa, dal momento che questa cabina non viene costruita sul terreno dell'Irpa, è opportuno che il Comune se si prende in carico questo onere, di farsi costruire questa cabina su questo terreno che è stato a noi ceduto, è opportuno che ci sia un giro di contropartita, tanto è vero che poi l'Enel, che acquisisce il titolo e diritto di questa cabina, riconosce poi una contropartita al Comune, e quindi c'è un giro di partite che viene un po' dimenticato, sembra quasi che si voglia fare qualche favore. Io penso che sia da riflettere un pochettino su questo aspetto. Io voterò contrario anche alla luce degli aspetti delle cabine Enel che abbiamo visto sul lungomare, che sono state veramente negative per l'immagine della nostra città e del lungomare, che è stato orrendamente imbruttito da queste opere che si poteva realizzare in maniera molto più confacente, con l'ornato e il decoro del nostro lungomare, in quanto sono

fatte proprio nel punto strategico, più bello del nostro lungomare. Vi ringrazio.

Presidente: Altri interventi? Assessore Mazza.

Assessore Mazza: Volevo chiedere, se ho capito, Consigliere Bondi_lo non rispondo al Consigliere Ercoles, la domanda che mi ha fatto, le cabine Enel che sono sul lungomare_? Non ho capito l'attinenza tra il costo delle cabine Enel sul lungomare con il costo della superficie, del frustolo di terreno nella lottizzazione. Non ho capito_

Consigliere Ercoles: Ripeto la domanda, il terreno per la cabina che viene portato in Consiglio adesso, viene pagato. Il terreno per le cabine sul lungomare, quanto viene pagato?

Assessore Mazza: Abbia pazienza, io questa sera le ho posto una domanda ben precisa, è l'alienazione di un frustolo di terreno in una lottizzazione. Lei questa sera mi chiede, mi fa una domanda_le cabine Enel sul terreno del lungomare di Cattolica, quanto sono costate? Mi faccia un'interpellanza e io rispondo, in questo momento_E' inutile che ride, perché mi metto a ridere anch'io alla domanda che fa lei_sono di una bellezza straordinaria, lo sa che io mi diverto con le sue domande?

Presidente: Tra una battuta e l'altra rimaniamo in argomento, per favore. Sindaco.

Sindaco: Cerco di dare delle risposte. Adesso capisco che l'argomento sia elettrizzante_E' un po' difficile rispondere a tutte le domande, perché stiamo dando un peso, una rilevanza esorbitante. Io, per carità, non contesto, però sempre queste frasi, ci sarà qualche interesse_Sì, c'è interesse che ci sia la corrente dove deve arrivare, tanto questo è l'unico interesse che possiamo tutelare e cerchiamo di farlo nel modo meno impattante possibile. Le tariffe vengono stabilite in genere da una contrattazione che fanno i dirigenti in relazione a tabelle di costo dei terreni e sono quelle. Io ripeto, se però abbiamo dei dubbi su alcune operazioni, compresa la valutazione data all'affitto, al comodato d'uso o a come si chiama, la proprietà di tutte le cabine, facciamo fare una comparazione e lo tiriamo fuori, non è una risposta che riusciamo dare in tempo reale, perché effettivamente non riusciamo a dire quanto paga l'Enel sul lungomare piuttosto che in un'altra via. Rispetto al fatto del perché lì una cabina, ci sono diverse ragioni per collocare una cabina. Intanto deve stare distante dalle case il più possibile, deve stare vicino ad una strada perché deve essere facilmente accessibile in caso di manutenzione urgente, quindi fatte queste due banali premesse, che penso capiate già, è di tutta evidenza che la cabina sta anche non dentro la proprietà privata, perché non mi risulta che qualche Consigliere comunale abbia una cabina dentro casa sua. Se però vi volete offrire per dire all'Enel, d'ora in poi Enel metti la cabina nel mio terreno, glielo diciamo all'Enel e probabilmente si provvederà di seguito. Quindi, le cabine, è costume in tutta Italia cercare di metterle sul luogo pubblico proprio per evitare problemi di ingresso e per creare servitù che in genere hanno creato nel passato da noi, magari in altre città, da noi hanno creato dei problemi, di accessibilità, perché chi è più ferrato di me sa benissimo che quelle proprietà si vendono, rimangono delle servitù di accesso, sono tutti problemi che in genere l'Enel come gestore, fa bene o fa male non spetta a me dirlo, però sta seguendo questo comportamento. Possiamo questionare quanto volete, io ho piacere di incassare il più possibile, anche dall'Enel, quindi magari andiamo a vedere come facciamo questi calcoli, però è una cabina che tenendo in conto tutto quello che ho detto prima sta in un posto che è

meno impattante possibile. Le vorremmo tutti nascoste dietro chissà che cosa, però devono essere anche facilmente accessibili perché quando salta poi la luce siamo i primi a chiamare al telefono e a dire, vogliamo l'elettricità. Io non ho risposto alle vostre domande, perché come dice Carli chissà cosa c'è sotto, francamente non lo so, ma non voglio neanche saperlo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione del punto. Favorevoli? 16 favorevoli, la maggioranza, Forza Italia, Per Chi Ama Cattolica, Bulletti.

Contrari? 2 contrari, Rifondazione e AN. Astenuti? 3 astenuti, Arcobaleno. Il

Consiglio approva.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 27 del 29.06.2005 ad oggetto: ALIENAZIONE FRUSTOLO DI TERRENO CON SOVRASTANTE MANUFATTO (CABINA ELETTRICA) IN VIA CABRAL CON COSTITUZIONE DIRITTO SERVITU' DI ELETTRODOTTO A FAVORE DELL' ENEL S.P.A.

Presidente: Passiamo all'ordine del giorno successivo, riguarda_Questo ordine del giorno è stato recapitato ai capigruppo la settimana scorsa e distribuito in copia in sede di Consiglio ultimo, quindi io penso di non dare lettura. Dico solo due parole, si tratta di un ordine del giorno approvato in primis dal Consiglio Provinciale quando si è riunito in questa sede il 9 giugno scorso, un ordine del giorno volto nella sintesi a sostenere la campagna che le Nazioni Unite hanno promosso per sollecitare i Governi a rispettare gli impegni presi nel Millennium Summit del 2000 e che tendono a raggiungere i cosiddetti obiettivi del millennio, che si sintetizzano in 8 punti da raggiungere entro il 2015, infatti la campagna si chiama No Excuse 2015. I punti, velocemente, sono questi. Eliminare la povertà estrema e la fame; assicurare l'istruzione primaria tutti i bambini e le bambine; promuovere la parità fra uomo e donna; diminuire di almeno due terzi la mortalità infantile; ridurre di almeno due terzi il tasso di mortalità materna; fermare la diffusione del virus HIV/AIDS e della malaria; assicurare la sostenibilità ambientale e da ultimo sviluppare un partenariato globale a favore dello sviluppo. Questo è il sollecito che con questo ordine del giorno noi come altri Consigli Comunali, oltre quelli provinciali, andiamo a fare al nostro Governo e al Parlamento della Repubblica Italiana. Se ci sono interventi_

Consigliere Pagnini: So già di attirarmi le antipatie di molti, ma sull'argomento ho idee un po' particolari, nel senso che per carità, i punti da lei elencati Presidente sono sicuramente meritori e sicuramente vanno perseguiti, tuttavia la strada che si intende perseguire e nell'ordine del giorno presentato e nella campagna dell'Onu o di chicchessia su questi argomenti, mi lascia tuttavia, e non solo me perché non ne avrei i mezzi naturalmente, mi lascia un po' interdetto, nel senso che ho una mia personale diffidenza verso queste macrocampagne contro la povertà, anche perché fino adesso i precedenti non sono stati molto incoraggianti. Citerò un po' di dati, è bene sapere che fra il 1981 e il 1991 solo la Banca Mondiale, quindi non si parla di Onu, Governi _ha destinato 20 miliardi di dollari per la liberalizzazione del mercato di 29 paesi africani, e solo in 6 è stato riscontrato un parziale successo, 20 miliardi di dollari. Solo 16 Stati su 54, in Africa, godono di più o meno ampia democrazia, e di questi solo in 8 vi è una

stampa semilibera. E' bene ricordare che la Nigeria, che probabilmente è uno dei paesi africani più devastati, ha avuto nello stesso momento in cui c'era non mi ricordo quale delle tante conferenze che si fanno su questi temi nel momento in cui il suo Presidente, il cui nome non ricordo, scusate, era lì a chiedere maggiori soldi da destinarsi_era bene ricordare che contemporaneamente 4 suoi ministri sono stati indagati dal Tribunale di Londra per esportazione illecita di fondi destinati allo Stato. E' bene ricordare che in Nigeria su un fronte di 35 miliardi di debito con l'estero, ci sono 170 miliardi di dollari depositati su conti esteri, probabilmente da membri di governo. E' bene ricordare che l'Unione Africana, non il Consiglio, ha denunciato nel 2004 circa 148 miliardi di dollari finiti in corruzione all'interno dei paesi africani, 148 miliardi di dollari. Così come è bene che il problema principale dell'Africa, al di là di tutti i falsi buonismi, per carità in buona fede, è il problema grosso della leadership. Sappiamo bene che condonare il debito è una strada sicuramente percorribile, magari anche auspicabile secondo alcuni, ma secondo molti altri in realtà non è il sistema giusto. Il fatto dell'autofinanziamento del sistema economico attraverso un fondo estero che sostenga lo domanda, è stato comunque criticato ed è stato anche ampiamente dimostrato che non serve a far aumentare le economie locali. Ci sono fior di studi, se volete ve li produco in separata sede. E' bene ricordare anche che la strada che l'Onu vuol percorrere così è sicuramente come ho detto prima condivisibile, ma i mezzi che si propone di attuare non sono per me personalmente condivisibili, e infatti preannunzio che voterò in dissenso rispetto al mio gruppo, è una dichiarazione assolutamente personale. Anche perché ritengo personalmente che dare aiuti indiscriminati, di cancellare il debito indiscriminatamente, poi vada ad inficiare quello che si diceva prima dal pubblico, si sa che essendo la maggior parte dittatori sanguinari, questi soldi serviranno molto probabilmente per continuare a portare avanti le loro campagne contro i dissenzienti, per aumentare le spese militari anziché ridurle, e quindi dare soldi senza poi controllare dove vanno, come è stato fatto fino adesso e come probabilmente si propone di fare, è una cosa che non mi trova del tutto d'accordo. Bene fanno a questo punto gli Stati Uniti a non aderire a questa campagna ma a fare un programma non di aiuti o di crediti o di prestiti, ma un programma di crediti condizionati. Quella è una strada giusta, i crediti condizionati, io ti do i soldi però tu mi dimostri come li spendi e tu mi dimostri che fai passi in avanti sul piano della democrazia e della pluralità.

Presidente: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Tonti.

Consigliere Tonti: Ovviamente è un intervento di segno completamente opposto, perché è chiaro che in questo ordine del giorno ci sono parole che condivido perfettamente, perché quando si parla di rispettare anzitutto degli impegni sottoscritti, perché è vero che il problema è che ci sono impegni che purtroppo non sono ancora stati rispettati, dopo 5 anni. Quindi questa è senz'altro la primissima nota dolente, negativa, che va detta. Però va anche detto che questo ordine del giorno sollecita il rispetto di questi impegni sottoscritti. E le parole chiave nelle quali mi riconosco ovviamente sono, non ne darò certamente lettura integrale, però per far capire che cosa andiamo a votare, quando qui si parla di politiche e misure sostenibili, trasparenti e partecipate, sono tutte parole nella quali credo molto, che chiaramente dalla carta alla realtà, il percorso certamente non è semplice, però impegnarsi per mettere in pratica queste misure sostenibili, trasparenti e partecipate, penso che sia non solamente un impegno nei confronti dei problemi ovviamente qui centrali, come quelli della povertà, delle mancanze di diritti, ma in generale, oppure quando si dice promuovere un commercio più equo,

oppure cancellare senza ulteriori dilazioni il debito estero dei Paesi più poveri. Qui le parole sono chiare, quindi il discorso è se se vuole veramente dar seguito a queste parole o meno. Se l'impegno è reale io lo condivido naturalmente in pieno, quello di cancellare senza ulteriori dilazioni il debito estero di questi Paesi. Oppure ridurre le spese militari. Anche qui sembra che in questa fase sia il nodo centrale dei problemi di oggi, perché se veramente ancora le superpotenze, Stati Uniti guarda caso in testa, non fanno altro che aumentare spese militari, che guardare gli scenari internazionali soltanto come uno scacchiere di Risiko e non come un planetario nel quale ci sono problemi che ancora costringono_e le cifre all'inizio sono terrificanti, perché parlare di 852 milioni di persone che soffrono la fame, di 115 milioni di bambini che non possono andare a scuola, oppure di oltre 500.000 mamme che muoiono ogni anno al momento del parto_Quindi di fronte a questo problema, pensare di aumentare le spese militari, come ricetta, mi sembra una follia. Il problema certamente è quello di dare poi seguito a questo impegno. E' chiaro che qui non siamo all'Onu ma in un Consiglio Comunale, ed è chiaro che oltre ad una in qualche modo condivisione di questi principi, ci dovrebbe essere anche un'azione coerente e conseguente a questi principi, e comunque il terreno locale lo consente. Infatti questo ordine del giorno dice espressamente, definire politiche locali contro le vecchie e nuove povertà e le disuguaglianze per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio, questo con politiche applicate ai diversi settori ed ambiti amministrativi, dall'urbanistica all'economia, dalla cultura ai servizi sociali, promuovere una sempre più vasta consapevolezza dell'opinione pubblica sull'urgenza di un'azione comune ed efficace per sradicare la miseria e per garantire il rispetto dei fondamentali diritti umani. Quindi anche sul terreno locale ci sono dei margini ben concreti per mettere in pratica questo, e io chiedo al Consiglio questa sera di essere coerente e conseguente, io l'ho detto dall'inizio, non nascondendo che sono d'accordo con questo ordine del giorno, ma voglio che vi sia un voto coerente e conseguente, nel senso che laddove si tratta di mettere in pratica politiche anche a livello locale che fanno fronte alla povertà, all'integrazione, al rispetto dei diritti, e in questo mi riferisco senza fare tanti giri di parole al problema degli extracomunitari ed a quello ancora non risolto, perché sui giornali tutti i giornali leggiamo, finalmente la spiaggia in mano ai bagnini, ma ancora non è stata data nessunissima risposta invece a quanto mi risulta a questi ragazzi, a queste persone che hanno_Il problema è proprio questo, che non possiamo guardare soltanto alla povertà dalla televisione, quella che ci sta a chilometri di distanza, c'è della povertà che è qui, vicino a noi, sotto i nostri occhi, e quindi di fronte a queste problematiche occorre essere conseguenti e avere il coraggio di dare delle risposte. Purtroppo c'è un episodio analogo, di espressione del Consiglio Comunale, che riguarda il referendum sulla fecondazione assistita, dove la maggioranza del Consiglio Comunale ha dato un parere favorevole a questo, la maggioranza, non l'unanimità, quindi il Sindaco può stare tranquillo perché sappiamo che votò contro, eppure anche in questo caso anche altri, infatti della Margherita tutti in maniera unitaria votarono contro, ma non tutta la maggioranza secondo me è stata coerente e conseguente a quel voto, che non è carta, perché secondo me ogni ordine del giorno, ogni documento che passa in Consiglio Comunale è un impegno, diceva, e lo rileggo, sostiene, il Consiglio Comunale che l'ha votato, quindi tutti i 14 Consiglieri che hanno votato a favore, sostiene l'impegno e il lavoro dei comitati promotori per l'abrogazione totale o parziale della legge 40. Io credo che non sia stato fatto abbastanza, credo che siano stati commessi anche errori molto gravi, c'entra questo discorso perché io questa sera non vorrei votare questo soltanto pensando al problema che riguarda l'Africa, quelli che non si spostano, quelli che non sono così disperati da imbarcarsi sulla prima carretta di turno ma arrivano qua, e in molti casi possono

creare dei problemi, delle tensioni, però non è certamente cancellandoli dal territorio comunale che si risolve il problema. Ho sentito che delle proposte ci sono, però penso che ormai fra due giorni è luglio, credo che queste risposte stiano tardando. Quindi spero che sia un voto coerente ai principi alti che vengono elencati in questo ordine del giorno. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi?

Consigliere Antonioli: Volevo dire che mi unisco all'analisi che ha fatto il mio collega Tonti, la condivido pienamente. Fra l'altro io sono nata politicamente con una frase che continua ad essere la mia guida, che è sempre il pensare globalmente, l'agire localmente, e le due cose, in qualsiasi questione, che sia ambientale, di diritti umani eccetera, è sempre applicabile. Quindi anche in questo caso credo sia veramente questo il metodo. Quindi noi siamo qui e qui possiamo fare delle cose. Non è vero che i problemi sono altrove. Volevo solo dire che come Arcobaleno noi abbiamo dato l'Adesione alla Marcia della Pace dell'11 settembre organizzata dalla Tavola per la Pace. Quest'anno l'argomento è l'Onu dei popoli e lo slogan è, io voglio, tu vuoi, noi possiamo, e credo sia la traduzione di No Excuse. A parte questa adesione che abbiamo dato, noi organizzeremo un pullman per andare là con tutti quelli che hanno intenzione di venire con noi, di tenerci compagnia e chiediamo anche in questo caso al Consiglio Comunale che anche la città di Cattolica mandi un gonfalone della città e che quindi il Comune di Cattolica dia l'adesione a questa Marcia per la Pace e chiediamo anche che ci sia, se siete d'accordo, una rappresentanza del Consiglio Comunale. I Comuni che partecipano sono sempre tanti, io non so se Cattolica l'abbia mai fatto, forse l'avrà anche fatto, comunque ci sembra che sia un segnale anche questo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bannini.

Consigliere Bannini: Grazie Presidente. Io credo che porre in votazione un documento di questo tipo sia molto importante, credo siano degli obiettivi fondamentali, per quello che si ritiene un Paese civile. Non sono molto d'accordo quando si citano tanti numeri come ha fatto il Consigliere Pagnini, sono sicuramente veritieri, però noi non possiamo, dandoci degli obiettivi di questo tipo, nobili, non possiamo andare a considerare quello che possono fare i Paesi che rubano a destra e a manca. Io capisco che può essere così, però se ci chiudiamo a priori non risolviamo mai niente. Molte cose le ha già dette Paolo Tonti su questo argomento. Condivido la prima parte, perché era su questo documento, sugli obiettivi di questo documento, non condivido la seconda parte, quella che ha tirato in ballo sia la legge sulla fecondazione che l'attività locale che si fa per aiutare i poveri, perché nel piccolo si riesce a fare qualcosa. Noi stiamo facendo qualcosa, secondo noi della maggioranza, secondo Rifondazione no, però le esigenze bisogna guardarle di tutte le persone, non soltanto di quelli più deboli. Il convivere, fa parte ci sono sia i deboli che gli altri, non esistono solo i deboli, e non esistono soltanto gli extracomunitari. I deboli non sono solo gli extracomunitari, sono tanti. Si cerca di tutelarli nella miglior maniera possibile, quelli regolari e anche quelli irregolari, penso cosa ti sto dicendo_Gli irregolari secondo me hanno gli stessi diritti dei regolari, hanno soltanto avuto un'opportunità in meno, però ci sono le leggi e le condizioni da rispettare, e questo si vuol fare. Questo documento secondo me è un atto molto importante, e io lo voto molto volentieri. Molto favorevole, si può dire? Grazie.

Presidente: Altri interventi? Bondi.

Consigliere Bondi: Penso che molti dubbi veramente cadono se rileggiamo quelle righe iniziali dove vengono descritti i numeri dell'orrore, non so come altro definirli. Sono qualcosa che parla di preistoria, di altre dimensioni, è qualcosa di inconcepibile. Certo, ci sono molti problemi, ci sono organizzazioni internazionali che arrivano a spendere il 50% nella loro amministrazione e quindi soltanto il 50% nel migliore...[salto nella registrazione]_ Paesi di origine è ancora una situazione di privilegio. Certo è che forse possiamo fare qualcosa di più, anche ...[salto nella registrazione]_Ovviamente voterò con molto favore questo ordine del giorno.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Sindaco.

Sindaco: Io volevo ringraziare intanto il Presidente del Consiglio Comunale che ha preso prontamente l'indicazione data dal Consiglio Provinciale, ricordate che questo ordine del giorno è stato votato in questo edificio in occasione della manifestazione radiofonica Caterpillar a la Plage, che si è svolta a Cattolica, che aveva tra le altre cose come obiettivo quello di sensibilizzare e raccogliere fondi per questa campagna dell'Onu, quindi i miei complimenti personali perché siamo stati rapidi a rispondere ad un Consiglio Provinciale che ha votato all'unanimità, questo è un aspetto che mi fa anche dire con un po' di passione_inviterei il Consigliere a fare uno sforzo, non perché i suoi ragionamenti siano tutti sbagliati, perché la questione è ovviamente di una difficoltà immane, tant'è che ancora non è stata risolta. Nessuno dei punti elencati è stato ahimè risolto. Ricordava qualcuno che siamo a livello locale e dobbiamo guardare anche a quello che succede in giro per il mondo perché è una responsabilità comunque nostra. Io non credo che abbiamo fatto tutto quello che si poteva votando questo ordine del giorno, anzi probabilmente non abbiamo fatto niente, e penso che nessuno di noi Consiglieri si stia lavando la coscienza, perché sappiamo benissimo che votare un ordine del giorno è semplicissimo, poi cominciare a fare qualcosa di incisivo_Credo che sia importante anche per un aspetto che, condividendo buona parte delle cose che sono state dette da chi mi ha preceduto, sia molto importante anche tentare di dare un ruolo all'Onu, che ahimè sta perdendo questo ruolo. Non spetta a me dire di chi è la responsabilità perché non ho una competenza mondiale, ma credo che una intuizione nata dagli esseri umani subito dopo la catastrofica seconda guerra mondiale che si stava un po' perdendo. Quindi noi stiamo facendo un'operazione di sensibilizzazione, per quel che può valere, per quel che può pesare, e quindi io credo che questo Consiglio Comunale dovrebbe, potrebbe votare all'unanimità questo ordine del giorno come segno. Volevo dire un'altra cosa, perché credo che il Consiglio Comunale abbia nelle sue disponibilità, abbiamo letto e ricevuto anche la proposta di aderire alla Marcia per la Pace, ha un budget a sua disposizione il Consiglio Comunale, potrebbe decidere di investire anche una parte di quel denaro in questa direzione, così come credo che però potremmo impegnarci per passare dalle chiacchiere ai fatti nel prossimo bilancio, così come già altri Comuni fanno, così come in passato questo Consiglio Comunale, questa città ha già fatto, a finanziare, magari anche con cifre poco più che simboliche, ma cominciare anche progetti di sviluppo internazionale, ovviamente [salto nella registrazione] votato all'unanimità. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Carli, voleva intervenire? Poi andiamo in votazione.

Consigliere Carli: Se si vuole cercare di trovare l'unanimità, è opportuno eventualmente inserire qualche emendamento, nel senso che si potrebbe richiedere un

impegno condizionato a un percorso democratico, un impegno condizionato dei progetti di sviluppo internazionale, come diceva prima Pietro, cioè non solo cedere e dare, cioè dare però dobbiamo anche noi a dargli un obiettivo a questa gente, cercare di fare in modo non bastano i soldi stanziati, buttare soldi, in maniera in cui noi perdiamo un orizzonte e non sappiamo dove vanno a finire. Invece sarebbe opportuno, anche per dare un obiettivo, dare al cittadino una certezza che questi soldi abbiano un buon fine, un domani fargli sapere che c'è una contropartita, cioè sono stati stanziati dei soldi, ma là è avvenuto che si è costruito in certi paesi, che magari si reggono in maniera democratica, che magari questi soldi non sono finiti in armi, come succede in Nigeria eccetera. Ecco, vogliamo studiare eventualmente un emendamento per far sì che questo possa essere un documento in cui noi tutti quanti possiamo trovare l'unanimità? Questo è il punto, mi pare che era lo spirito con cui il Sindaco ci ha invitato tutti a raggiungere questa sera. Grazie.

Presidente: Carli, mi permetto di risponderle nel merito, nel senso che non voglio troncane le sue iniziative, però questo ordine del giorno ricalca l'ordine del giorno discusso e votato all'unanimità dal Consiglio Provinciale, il quale ha sollecitato e sollecita i Comuni della provincia a discutere e possibilmente ad approvare all'unanimità lo stesso ordine del giorno. Quindi proporre emendamenti, formalmente sarebbe possibile però andremmo a vanificare una lavoro di più ampio raggio. Pagnini voleva fare una precisazione.

Consigliere Pagnini: Anche per dichiarazione di voto. Avevo preso in considerazione comunque di preservare l'unanimità perché capisco l'atto politico, e in questo il Presidente mi è testimone, che ne avevamo discusso. Tuttavia confrontandomi anche con i colleghi, credo che il mio gruppo si asterrà, quindi il mio voto non andrà ad inficiare la più o meno unanimità, quindi rimango in aula a votare.

Presidente: Prego, dottore

Consigliere Bulletti: Una cosa molto breve. In verità io colgo l'invito, anche se devo dire che non mi riconosco completamente nelle cose asserite, non tanto per quello che si dice. E' evidente che la drammaticità del problema è forse anche peggiore di quello che viene enfatizzato nel primo paragrafo, basti pensare che in Europa noi diamo 2 euro ad ogni mucca che abbiamo e in Congo 0,80 centesimi per ogni donna. La qual cosa esprima una drammaticità di una situazione che non può continuare, è evidente. Io non mi riconosco, perché lo trovo implicitamente demagogico, per una ragione opposta. Credo che molte di queste cose non vengano risolte perché l'impegno è un impegno di carta, quindi alcuni periodi che traccia il documento, il mantenimento degli impegni alla cancellazione del debito sì, ma per esempio quello che è stato ricordato dal Sindaco, delle Nazioni Unite, se non si passa attraverso una rifondazione, io ci credo molto, molto poco. Accolgo comunque l'invito anche se sono molto scettico.

Presidente: Grazie. Cimino, poi mettiamo in votazione.

Consigliere Cimino: Una semplice dichiarazione di voto. Anche se condividiamo le preoccupazioni che stanno alla base di questo ordine del giorno per tutte le cose dette, e proprio per quanto testimoniato anche dal collega Bulletti, ci pare che alcuni obiettivi sono oggettivamente di carta. Mi sento di condividere in ogni caso alcune preoccupazioni che sono state espresse anche dal collega Tonti, nel senso che magari corriamo il rischio di guardare la trave e non nell'immediato povertà e i

problemi dell'emarginazione che abbiamo dietro l'angolo. Quindi è per questo che il nostro gruppo si asterrà. Grazie.

Presidente: Grazie. Giulini.

Consigliere Giulini: Visto che fanno tutti la dichiarazione di voto, la facciamo anche noi come gruppo della Margherita e votiamo a favore di questo ordine del giorno così come è stato stilato dal Consiglio Provinciale anche se nella discussione che è emersa ci sono dei problemi che eventualmente dovrebbero essere risolti, io spero, al più presto, perché ci sono in verità delle cose che purtroppo in quel continente non vanno. E allora anche questo nostro voto forse è uno stimolo ai maggiori della terra di fare meglio e di fare presto.

Presidente: Ringrazio tutti gli intervenuti in questo punto. Andiamo in votazione.

Astenuti? 2 astenuti, AN e Forza Italia. Contrari? 1 contrario, Pagnini di Forza Italia. Favorevoli? Tutti gli altri. Il Consiglio approva e ringrazia.

Presidente: Passiamo all'ultimo ordine del giorno, presentato dal Consigliere Antonioli riguardo_.

Consigliere Antonioli: Era stato sottoscritto anche da altri Consiglieri, comunque è lo stesso_Mi ricordo che la prima convocazione che avevamo fatto giù alle Navi lo avevamo sospeso per la neve, e quindi è passato un po' di tempo_Comunque lo leggo, Creazione di un'area marina protetta Progetto Mare. Premesso che il turismo, fattore strategico della nostra economia locale, per continuare ad essere competitivo richiede costante innovazione, qualità dei servizi e qualità ambientale, la risorsa mare, a cui sono legati dei patrimoni importanti quali l'alimentazione, le antiche usanze, l'artigianato, cultura e valori ambientali e paesaggistici, è fondamentale per tutte le attività economiche locali, e quindi necessita di una serie di azioni per la sua salvaguardia; visti anche i segnali di malessere che ha negli ultimi anni manifestato; considerato che si è recentemente insediato un comitato promotore, e quindi questo recentemente_diciamo un po' meno recentemente_costituito da rappresentanti di alcune categorie economiche della città quali l'Aia, cooperative bagnini, cooperative chioschisti, che insieme al Circolo Nautico di Cattolica ed al Parco Navi intende promuovere alcune azioni di rilancio turistico e cittadino, e tutto ciò partendo dal rilancio della qualità ambientale del mare, e questo ipotizzando ad esempio la realizzazione di un'area marina protetta nella fascia costiera antistante la spiaggia di Cattolica, ossia un parco acquatico che salvi la flora e la fauna tipica del nostro litorale marino, intorno alla città mitica sommersa di origini romane; ritenuto che questo progetto potrebbe contribuire in maniera determinante al miglioramento ambientale della nostra costa, ad un'ulteriore riqualificazione dell'offerta turistica degli stessi operatori del settore che vedrebbero accolta la loro proposta, al miglioramento dell'immagine della città di Cattolica, ad una prima azione di integrazione delle politiche locali con le linee guida del progetto regionale Gestione Integrata delle Zone Costiere; il Consiglio Comunale di Cattolica si impegna a sostenere in modo adeguato il comitato promotore per la progettazione realizzazione di un'area marina protetta a Cattolica, visto il valore ambientale e quindi strategico per uno sviluppo sostenibile della città; si impegna altresì ad attivare_ed io qui vorrei aggiungere un inciso, qualora venisse richiesto un forum di Agenda 21 locale, dove si possano affrontare anche le tematiche ambientali scaturite dal comitato promotore per la realizzazione di area marina protetta_. Proprio per illustrare questo ordine del giorno e per rendere edotti i Consiglieri, c'era stato un incontro che si è svolto al Club nautico con il comitato promotore e quello che

dovrebbe essere il comitato scientifico. Erano già presenti alcuni Consiglieri che quindi credo magari abbiano parlato con gli altri dei loro gruppi, e credo che lì in qualche modo sia venuto un po' fuori quali potevano essere le idee, molte, effettivamente alcune confuse, però anche perché poi il percorso di un forum di Agenda 21 è in itinere, ovviamente. Di solito Agenda 21 o si autoconvoca, e io credo che in quel caso sia il livello più interessante, come è successo adesso, oppure viene preso per la mano da un'amministrazione, quello che per esempio da due anni succede in Provincia. Allora, a questo punto, a Cattolica si è verificato che questi cittadini hanno cominciato a partire, a imbastire un microprogetto, che secondo me, però questa è una valutazione personale, se vorrà decollare dovrà avvalersi dell'apporto di molte più realtà che intervengono sul territorio, anche perché gli interessi sono parecchi e quindi per arrivare ad un livello di concertazione e di decisione collegiale, sicuramente secondo me avranno bisogno della partecipazione di più realtà. Ovviamente io credo e spero che anche da parte del nostro Consiglio Comunale ci possa essere la disponibilità di qualcuno di noi che abbia voglia, tempo e interesse magari di partecipare e quindi di portare un'altra voce come cittadini e anche come Consiglieri, quindi anche come rappresentanti dei cittadini di Cattolica. L'ottica di questo ordine del giorno è questa, poi augurando che i lavori procedano in maniera costruttiva, è evidente che sta alla capacità di arrivare ad un progetto concreto e realistico. Penso di aver chiarito la mia posizione e la richiesta che faccio al Consiglio.

Presidente: Grazie Consigliere. Interventi? Prioli.

Consigliere Prioli: Io sono stato uno di quelli che ha partecipato all'incontro e che essendo già stato messo a conoscenza precedentemente dell'iniziativa, avevo a suo tempo espresso qualche perplessità. L'ho fatto anche nell'incontro, però la mia posizione credo che non sia nuova. L'ordine del giorno è abbastanza articolato, ad esempio concordo con l'attivazione del forum dell'Agenda 21, con il fatto che occorra anche valutare e andare in questa direzione. Non concordo con la parte precedente, non perché non abbia a cuore quella che viene definita la risorsa mare, perché la mia vita è basata su quello, professionale e anche di passione, ma perché, non si offenda Valeria, uso un termine un po' forte ma non è nei suoi confronti, leggo della demagogia ambientale, perché non è così. Se dall'altra parte ci è stato rimproverato, secondo me a torto, che non diamo conseguenza ai fatti quando poi votiamo gli ordini del giorno, in questo caso poi non dà conseguenza ai fatti quando si presentano questi ordini del giorno. Cerco di argomentare perché. Prima tutto, perché non credo che la fascia strettamente costiera sia una zona in pericolo. Non c'è nessun dato che fa ritenere che la fascia strettamente costiera sia una zona in pericolo, perciò non vedo come un progetto di quel tipo possa migliorare una cosa che non è migliorabile, cioè quella, non è sottoposta a impatto ambientale dal punto di vista di manufatti, di altro, non è sottoposta ad uno stress da pesca eccessivamente forte, non è sottoposta ad un inquinamento di carattere ambientale dovuto a sversamenti, a presenze di snodi petroliferi, a porti di importanza rilevante, a tutto quello che volete ma la nostra costa è una di quella maggiormente tutelate, anche dal punto di vista microbiologico è abbastanza in regola rispetto alle aree prospicienti. Un intervento del genere non servirebbe perché allora bisognerebbe farlo a monte, sugli sdoppiamenti fognari, su tutta una serie di interventi sui fiumi e via dicendo, che questo intervento non andrebbe a toccare. Perciò l'unica cosa che migliorerei, non è migliorabile da questo progetto. Lo ritengo invece impattante, perché qualunque intervento su quella fascia è un intervento di alterazione di una situazione ambientale che c'è. Io ho assistito alla riunione, c'è chi vuole buttare i massi, c'è chi vuole creare

barriere artificiali, c'è chi vuol creare quello, ma questo rendere, alterare un ambiente con una sistemazione e una collocazione di manufatti, è quello che in altre situazioni, noi se lo avessimo fatto, saremmo stati accusati di fare un intervento di alterazione ambientale. In questo caso è un intervento di tutela, nei confronti di chi? La fascia costiera, dentro le tre miglia, è vietata la pesca a strascico, entro un miglio anche nei periodi di deroga. Qui l'intervento viene fatto entro i 500-600 metri, l'unica pesca che insiste in qualche maniera è quella delle turbosoffianti, sulle quali ci sono pubblicazioni scientifiche, e spero che qui nessuno pensi che ci siano chissà quali interessi sulle pubblicazioni scientifiche, che dicono che quel tipo di attrezzo utilizzato in una certa maniera, in un fondo mobile come le sabbie costiere, non crea problemi. Perciò, non vedo questa cosa. L'altra cosa, non mi risulta che di fronte a Cattolica ci siano invece resti romani. Io non ho mai sentito dire che davanti a Cattolica ci siano dei resti romani. C'è bisogno turistico di dire che davanti a Gabicce ci sia la città di Valbruna, ma nessuno l'ha mai verificato e anzi si sono confuse delle lastre di tufo, che derivano dalla vecchia falesia, per delle strade romane, ci sta tutto perché a volte è bello anche sognare, però non ci sono memorie di questo tipo. Tutti i resti, a quello che mi risulta, anche di navi affondate o di altro, a quello che so, sono dovuti ad affondamenti di navi che confuse dalla punta di Gabicce rispetto a quella del Conero, andavano poi ad infognarsi in acque più basse rispetto quelle che si aspettavano. L'unica cosa che c'è da recuperare, e sarebbe anche interessante, sarebbero invece i serroni di Gabicce Mare, lì si andava a lavorare con il Comune di Gabicce Mare per ricostituire tutta la fascia che è andata deperendo per una eccessiva sedimentazione, ma quindi io ho prospettato questa cosa, dal comitato mi è stato detto, ma lì è Gabicce, a noi non interessa. Credo che sia anche una visione miope, la città di Cattolica e la città di Gabicce vivono dello stesso turismo, allora chiudiamo il ponte, allora non li facciamo andare più a Gabicce, gli chiediamo il passaporto_lo credo che se vogliamo ragionare in termini globali di ambiente o altro, se un impegno ci può essere dal punto di vista ambientale, può essere quello di lavorare insieme a Gabicce per fare delle prove di ricostituzione e di ripristino dei vecchi serroni, delle linee di riva costiere che sono poste a 2-300 metri dalla costa, che possono essere rivitalizzati, un riacquisto dal punto di vista ambientale, anche turistico balneare perché è anche interessante e bello andarli a vedere sott'acqua, vedere le colonie di mitili come i ricci e tutto il resto, che purtroppo stanno in qualche maniera diminuendo in modo consistente, e quello potrebbe essere. Le linee del GIZC, che è Gestione Integrata Zone Costiere, poi questo termine è stato un po' infelice come scelta, ma del resto l'acronimo è questo, non parlano di interventi di questo tipo. Mi permetto di dirlo perché sono stato uno degli estensori del GIZC, ho partecipato a tutte le riunioni del GIZC, sulla parte relativa alla pesca è stata redatta a quattro mani insieme al mio collega, perciò so cosa dicono le linee del GIZC rispetto a questo. Noi auspichiamo un intervento di barriere artificiali nelle aree idonee ad accogliere le barriere artificiali, e tutti i testi e tutti i tecnici interpellati, compreso il dottor Rinaldi, che è venuto alla riunione, hanno detto le stesse cose, le aree idonee ad accogliere la barriere artificiali per costituire delle oasi di ripopolamento o altro, sono almeno con profondità superiore ai 10 metri, ma l'ideale sarebbe sui 20 metri, perché abbiamo una efficienza. Aree con profondità di 2-3 metri come quelle dove si vuole insediare questo progetto, non sono assolutamente idonee, perché non faremmo altro che mettere degli scogli in acqua, sottoposti al moto ondoso, l'impatto del moto ondoso sarebbe tale come quello delle scogliere, che alla fine le scogliere sono delle rocce con un po' di cozze e dell'alga attaccata, perché altro non ci può stare. Ci stareste voi tutte le volte che arriva una mareggiata a prendere una

bastonata? Io credo di no, neanche gli animali sono stupidi, non ci stanno neanche loro. Allora, un effetto che invece potrebbe determinare questo intervento è quello di incrementare l'aumento di alghe, perché essendo l'area sotto costa un'area fortemente eufotide, cioè fortemente sottoposta a luce e irradiazione ed essendo ricca di nutrimento, potrebbe essere un'area in cui le aree verdi si attaccano nei periodi di relativa calma e che poi con le mareggiate possono essere spiaggiate, perciò i bagnini invece di avere un vantaggio avrebbero uno svantaggio, un accumulo di questo sulla spiaggia. Mi dovete scusare se forse la faccio un po' troppo lunga su questa cosa, però sinceramente mi piacerebbe che argomenti di questo tipo fossero presi con la dovuta considerazione, perché dopo, quando si fanno interventi non si può scherzare su queste cose, si alterano degli equilibri, si creano delle aspettative, si fanno tutta una serie di cose. Io ritengo invece che queste vadano valutate seriamente, con le reali prospettive e le reali possibilità. Rinaldi quel giorno ne ha fatta qualcuna, valutare sulle scogliere, se si possono spostare, allargare, abbassare qui sinceramente si potrebbe lavorare secondo me, nella parte più ad ovest si potrebbe valutare di presentare i progetti e le linee di finanziamento che ci possono essere sia nell'ambito dello SFOP, lo strumento finanziario della pesca, sia nell'ambito dell'ambiente, per vedere di fare delle prove di abbassamento delle scogliere togliendo l'impatto ambientale, però un maggiore allargamento, e lì potremmo avere anche zone che in calma possono essere visitate dai bagnanti e dai turisti. Però, se il progetto è quello che ho sentito, dove, scusatemi, ne parlano tutti ma non mi risulta che bagnini, albergatori o altri abbiano le dovute conoscenze per poter fare questa progettazione, del resto Rinaldi ha detto le stesse cose che ho detto oggi io, ma che avevo detto precedentemente prima, ma che chiaramente fanno più effetto dette da Rinaldi. Io ripeto, se il tema è questo, non mi sento di approvare questo ordine del giorno. Personalmente mi asterrò, perché condivido lo spirito che lo ha mosso, che è propositivo, perciò non me ne voglia la Antonioli che ha firmato, e credo che sia lodevole il fatto di arrivare a fare proposte del genere, ma non condivido nel merito quello che potrebbe venire fuori da questa cosa, mentre c'è tutta la disponibilità a lavorare su un tavolo su interventi simili che però abbiano un respiro un pochettino più ampio. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Antonioli, prego.

Consigliere Antonioli: A parte le valutazioni sul mare, stato di salute eccetera, però quello che io stasera ho proposto non è il progetto di cui laggiù si è parlato, tra l'altro sono stata io la prima a dire, molte idee alcune anche confuse. Quello che io sono venuta qui a proporre è un percorso, ed è il percorso di un forum di Agenda 21. Io sono due anni che seguo questo tipo di lavoro in Provincia, anche lì devo dire che si parte da quasi un brain storming, ognuno di tutto di più, e poi si va a far decantare le idee e quindi a setacciare le migliori, le più percorribili e devo dire che su 100, dico, alla fine ne rimangono 10, perché poi le realistiche sono le realistiche. Io credo che il Consigliere Prioli abbia già fatto il passo più lungo di quello che è il percorso di Agenda 21, cioè di tutto quello che è stato detto laggiù, hai come dato per scontato che tutto debba diventare realizzabile o che qualcuno abbia in testa di farlo diventare. Parco acquatico, nel senso di una zona di valorizzazione il più possibile di quello che però da chiamarlo parco acquatico, lo possiamo chiamare zona di miglioramento del mare, adesso così lo hanno chiamato, io ho tentato di essere fedele alla loro presentazione, però non è che tutto quello che è stato detto laggiù necessariamente poi debba essere ritenuto talmente sensato e percorribile da poi portarlo in pratica. Io laggiù ho sentito delle persone comunque interessate al nostro stato di

salute del mare, a tentare una valorizzazione per quello che può essere, di una nostra risorsa, ma è da lì che parte il discorso, è da lì che tutte quelle 100 idee che sono venute fuori, ognuna magari con un entusiasmo quasi dilettantesco, però credo che il percorso parta da lì. Io ripeto, la mia esperienza è questa, quella che io ho fatto a Rimini. Qualcuno è venuto con me, dei miei colleghi dell'Arcobaleno, a volte si arrivava pure a ridere, di tutto e di più...tanto per dire, però insieme si arriva a ragionare su quello che è percorribile. Allora, se l'idea è perché non si condividono alcuni passaggi, poi allora si dice ok, non meritano il nostro interesse o comunque sostegno, mi sembra che_ del mio sicuramente no, forse del tuo come tecnico di più. L'ottica era semplicemente questa, perché Agenda 21 non è così, semplicemente, altrimenti diventa un progetto normale, lo si sottopone a chi lo deve prendere in considerazione, ma Agenda 21 non è questo. Quindi rimanendo fedeli a tutti i percorsi che un forum di Agenda 21 dove le cose devono venire condivise, altrimenti non si fanno, perché la logica è questa, portare i pensieri a non rimanere fossilizzati sulla propria visione ma ad arricchirsi delle visioni altrui e anche degli apporti altrui_questa è l'idea e questo è quello che io chiedo al Consiglio Comunale. Non entro assolutamente nel merito dei contenuti, quindi chi sarà laggiù, perché comunque al di là del nostro appoggio o meno, loro da quello che ho capito hanno intenzione di andare avanti, adesso c'è la stagione, a settembre ricominciano_Ripeto, l'esperienza penso che vada avanti, la mia idea era solo quella di coinvolgerci su una cosa che comunque a Cattolica si intende fare.

Presidente: Grazie Consigliere. Bannini.

Consigliere Bannini: Ero presente anch'io alla riunione che è stata fatta giù al centro. Su questo ordine del giorno, a parte le premesse iniziali, l'unico punto veramente importante penso sia quello di impegnare il Consiglio Comunale all'attivazione del forum di Agenda 21, questo è il punto, perché mi ricordo che quel giorno si è parlato non solo di questa oasi o parco marino come si vuole chiamare, ma si è parlato anche di tante cose che si possono attivare, tante iniziative in questa parte di mare. Faccio riferimento ad esempio alla piattaforma Paguro, quello che c'è fuori Cesenatico, a 20 miglia, è una piattaforma che serviva per i trivellamenti in Adriatico e sono piattaforme che vanno in disuso, vanno demolite. Si sa bene che per demolire quelle piattaforme bisogna portarle a terra, entrando però nelle acque territoriali, le acque nazionali, la ditta deve pagare un tot di Iva per entrare, quindi succede che con gli interessamenti della Provincia, della Regione, dei Comuni, si può attivare un procedimento di diverso tipo, cioè smantellare e demolire la piattaforma al largo, oltre i 20 metri di profondità e mandarla sotto, affondarla, questo lavoro lo fa la ditta perché comunque risparmia rispetto a quello che dovrebbe comunque pagare portandola qua. In queste piattaforme affondate si creano delle oasi marine importanti, lì veramente si formano delle oasi con del ripopolamento naturale di pesci, direi di più, c'è uno spostamento migratorio, anche, dei pesci. Quella che c'è fuori Cesenatico e Cervia, ogni anno è visitata da oltre 5.000 sub, che chiaramente partono da Cesenatico o Cervia, in barca, e vanno a fare immersioni lì per vedere, per guardare quello che c'è in questa piattaforma, perché è un'oasi bellissima, l'hanno fatta vedere anche poco tempo fa in televisione, è veramente eccezionale. Questo è quello che è scritto qui all'inizio, potrebbe essere strategico per una parte di turismo che magari ancora qui da noi non c'è, cioè il popolo dei subacquei è notevole. Allora dico, attivare Agenda 21 magari con più di un obiettivo è interessante, però votare tutto questo ordine del giorno così com'è, non si può secondo me, va emendato moltissimo, quindi o viene magari riscritto, lo possiamo anche vedere assieme e il

prossimo Consiglio, oppure così non posso votarlo.

Presidente: Grazie. Altri interventi? Carli.

Consigliere Carli: Spesso avviene che ognuno guarda le cose secondo la propria ottica e a volte dietro la propria ottica vengono magari degli interessi. Però noi dobbiamo pensare all'interesse generale del nostro interesse turistico e del nostro mare, della nostra cosa. Io sono convinto che sia un ordine del giorno molto meritevole e anche condivisibile, va chiaramente affinato secondo le esigenze di chi poi ci lavora in questa fascia protetta. Ci sono zone che non diciamo che sono sottoposte al pericolo, perché non è una fascia protetta, sottoposta a pericolo, però c'è un degrado di questa zona, e proprio soprattutto dove tu dicevi prima, nella zona dei serroni, dal dopoguerra ad oggi lì c'è stato un degrado terribile, prima i bombaroli pescavano con la pesca indiscriminata, adesso fortunatamente hanno smesso, ma lì sotto hanno praticamente distrutto i serroni come erano una volta, perché praticamente una volta si presentava con una topografia diversa la nostra costa. Il Tavollo non sfociava a nord come sfocia adesso, sfociava inclinato verso Riccione, perché era una baia, era un porto naturale, allora erano proprio i serroni che passando davanti al porto creavano questa ansa, questa specie di golfo. Allora io dico, possiamo ipotizzare di rivalutare questi serroni cercando di rigenerare in certi punti certe grotte, certe conformazioni subacquee che possono creare delle oasi di riproduzione magari in certi punti. Non che vogliamo vincolare, bloccare, ostacolare_magari ci sono anche certe attività della pesca, perché si può pensare giustamente anche quello, c'è anche questa paura, diciamo apertamente, perché qui ci sono economie che si basano anche sulla pesca, come sul turismo. Dobbiamo cercare di fare in modo che convivano nell'interesse prioritario della nostra città e del nostro mare, e c'è il modo di farla. Basta studiare le cose a tavolino e riflettere un attimino, quindi creare delle oasi che possano essere valide per creare questi famosi serroni con queste costruzioni subacquee, questi accumuli di massi in certi punti che possono ricreare certe grotte subacquee eccetera, e che a qualcuno possa anche stimolare la fantasia della città sommersa, e che poi oltretutto si possano ricreare delle oasi subacquee che possano rigenerare il pesce. Allora, avremo un miglioramento perché la pesca magari_sarebbero magari più pescosi, questo potrebbe essere un punto, abbiamo un miglioramento perché il turista è incuriosito per fare un giro con la maschera, andrebbe a vedere questi massi, questi blocchi, questi famosi serroni che noi dobbiamo poi valorizzare e custodire, perché il mare piano piano ce li sgretola, la pesca indiscriminata ce li sgretola. Allora, non che noi vogliamo bloccare la pesca, però vogliamo cercare di proteggerli e rigenerarli secondo come erano allo stato preesistente, come erano una volta. Dobbiamo cercare di ricostruirli per ridare un po' quella fantasia al turista che viene qui, della famosa città sommersa. Però ciò non toglie che questa iniziativa, questo ordine del giorno, ha una valenza, non possiamo votare contro. Io dico caso mai astieniti però non votare contro, è una cosa che penso sia sbagliata. E' opportuno rifletterci, dobbiamo se vogliamo veramente bene sia alla pesca che al nostro mare che al nostro turismo, dobbiamo rifletterci su questi aspetti. Nel caso poi vogliamo fare delle zone di ripopolazione, anziché farle sotto costa, dove le profondità sono basse, i due metri, gli scogli non vanno bene perché c'è troppa luce, si può creare il fenomeno dell'alga eccessiva_ci sono anche questi aspetti, i ricci che vengono meno, che mangiavano le alghe e sono spariti quasi tutti, quindi si rigenerano troppo le alghe_.Allora spostiamo i massi più al largo, facciamo come hanno fatto a Pesaro, hanno fatto questi banchi di roccia molto distanti dalla costa, parallelamente alla costa, che in presenza di fondali di circa 10 metri od oltre, hanno creato delle

zone di ripopolazione molto valide. Noi non possiamo omettere di pensare queste cose, dobbiamo costruire tutti insieme perché il futuro ci appartiene e quindi lo penso che sia molto condivisibile e molto meritevole questo ordine del giorno, bisogna portarlo avanti in votazione all'unanimità, poi bisogna valorizzarlo magari e mirarlo in modo da tutelare tutti gli interessi. Vi ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere. Giulini.

Consigliere Giulini: A quella riunione ero presente anch'io, che era stata fatta laggiù al Club Nautico_volevo dire, le idee erano molto in grande e a dire la verità qualcuna era anche un po' in contrasto, tra di loro. Però ho fatto un'osservazione laggiù e la faccio anche questa sera, non cerchiamo di andare in conflitto con le attività economiche del nostro paese, stiamo molto attenti in quello che facciamo. E mi pare un po' che l'ordine del giorno presentato sia un po' visto in un modo molto avveniristico. Io chiederei alla collega Valeria se lo può ritirare eventualmente di ragionarci insieme sopra, in caso contrario il nostro gruppo si astiene.

Presidente: Ci sono altri interventi? Bondi.

Consigliere Bondi: Ho avuto la fortuna, grazie a Valeria Antonioli, di condividere l'esperienza di Agenda 21 e quindi immagino che forse ci sia stato questo problema di comunicazione. Come è stato scritto dalla collega Antonioli in questo ordine del giorno, voleva dare proprio questo senso, un input alla possibilità di interessare sensibilità diverse, come vedete poi sono molte anche le realtà che sono state coinvolte, interessare idee diverse avendo dei punti comuni, che sono una sensibilità di carattere ambientale, per quello che riguarda il turismo e quello che si può fare per la nostra zona, con l'interesse di fare in modo che il nostro mare possa essere leggermente più bello. Per cui immagino che la collega Antonioli non abbia nessun problema a tentare di comunicare in una misura forse più condivisa se volete questa esigenza di costruire un forum come Agenda 21. Bisogna però anche entrare nel meccanismo, oggi ho imparato tante cose interessanti ma mi sembrava che il punto centrale di questo ordine del giorno fosse un pochettino perso, è quello ripeto di utilizzare lo strumento di Agenda 21 come una delle possibilità che ha anche il Comune, che hanno i cittadini, per far intervenire interessi comuni ed esigenze comuni, tentando dare un apporto alle esigenze dell'amministrazione della città. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Prioli.

Consigliere Prioli: Ho capito lo spirito che muoveva Valeria su questa cosa. L'ordine del giorno diceva anche altre cose, prendo atto anche alla luce di quello che ha detto Bondi adesso_per quello che mi riguarda, se c'è la disponibilità_lo ho fatto alcune modifiche, che vi sottoporrei, poi le valutiamo in un'ottica che è quella di dare evidenza centrale all'attivazione del forum di Agenda 21, emendandolo di quelle parti che possono creare equivoci rispetto alle esperienze passate. Se posso, lo leggo. Poi anche questo è emendabile. Premesso che_e qui faccio una premessa alla premessa. Io capisco Carli che dice, ogni volta c'è un interesse sotto, come quello di cosa c'è dietro_lo non faccio il pescatore, cioè non c'è l'interesse della pesca. C'è l'interesse della conoscenza dei settori, che è un'altra cosa. Premesso che il turismo e la pesca sono tra i principali fattori strategici della nostra economia locale, per continuare ad essere competitivi richiedono costante innovazione, qualità dei servizi e qualità ambientale_perché ci

sono persone che vivono anche di pesca e non solo di turismo. La risorsa mare, a cui sono legati dei patrimoni importanti quali alimentazione ed antiche usanze, artigianato, cultura e valori ambientali e paesaggistici, è fondamentale per tutte le attività economiche locali, e quindi necessitano di una serie di azioni per la salvaguardia, visti anche i segnali di malessere che ha negli ultimi anni manifestato; considerato che si è recentemente insediato un comitato promotore, costituito da rappresentanti di alcune categorie economiche della città, quali l'Aia, cooperative bagnini, cooperative chioschisti, che insieme al Circolo Nautico di Cattolica ed al parco Navi intende promuovere alcune azioni di rilancio turistico e cittadino, e tutto ciò partendo dal rilancio della qualità ambientale del mare; il Consiglio Comunale di Cattolica si impegna ad attivare un forum di Agenda 21 locale dove si possano affrontare anche le tematiche ambientali scaturite dal comitato promotore per la realizzazione di area marina protetta.

Consigliere Antonioli: Però io avevo messo quell'inciso, qualora venisse richiesto, proprio perché in realtà questo l'ho solo detto a voce mentre lo leggevo, avevo detto, si impegna altresì ad attivare, qualora venisse richiesto, un forum di Agenda 21, nel senso che in realtà questo gruppo già si è attivato a sostenere in modo adeguato il comitato promotore per la progettazione e la realizzazione. Era questo il discorso, perché si impegna sostenerlo, in che modo? Con le competenze tecniche, con i documenti che possono servire, in questo senso, perché poi per il resto credo che non abbiano poi tutta questa necessità che noi li accompagniamo per mano. Infatti lo avevo detto, qui c'è questo senso quasi che questa gente abbia bisogno di noi per procedere, invece l'idea era più quella che questa gente abbia bisogno di noi sia con gli apporti che noi gli possiamo dare, tecnici e come presenza, come Consiglieri eccetera, e non è che forza deve essere l'amministrazione, anche perché poi in realtà si sono convocati, quindi evidentemente possono avere più una necessità di un sostegno che non proprio di un'attivazione, di una cosa che in realtà si è già attivata. Però, se poi da parte loro una volta votato l'ordine del giorno e sottoposto, così decidessero, hanno questa nostra disponibilità. Se poi questa disponibilità la leggono in un altro modo o ci chiedono semplicemente meno cose, bene, evidentemente hanno gambe per procedere da soli.

Consigliere Prioli: La nebbia si dirada sempre più. Si chiariscono un po' di cose. Il nodo per quanto mi riguarda è proprio quello relativo al comitato promotore. Io credo che un'amministrazione non possa lavorare per un comitato promotore o meno, una città lavora per la città. Allora il nostro impegno è quello di sostenere e dare tutto il sostegno con l'Agenda 21 anche al comitato promotore e di attivarla, ma se il comitato promotore può camminare con le proprie gambe, che cammini con le proprie gambe, se ha delle idee sue e non le vuole condividere, perché non mi è sembrato sinceramente lì che abbiano grande voglia di condividere le idee con gli altri. Per quello dico, se il problema è quello dell'amministrazione pronta a recepire delle istanze e farsi parte diligente anche per portarle avanti, per portare avanti Agenda 21 in un confronto franco, mi va bene, se il mio impegno è quello di sostenere il comitato promotore, mi dispiace, io non ci sto, ma non per il comitato promotore, perché è limitativo, poi di un comitato promotore che decide lui, se lo vuole, se non lo vuole, cosa fa, cosa non fa... A questo punto che lo faccia lui, poi si trova i canali, si trova tutto per poterlo avere. O noi vogliamo un po' più alto e diciamo come amministrazione siamo un'amministrazione che lavora sull'ambiente, ha a cuore questa problematica, anche i legami logici e comprensibili tra ambiente, territorio, turismo e attività economiche, in un mix come era il GIZC, che è la vera gestione integrata, e allora a questo punto il

contributo c'è tutto. Se questo è un comitato che si vuole elaborare le proprie idee, poi se ha voglia ci chiede l'aiuto_a me sinceramente non interessa. Io voto un ordine del giorno che dice che noi come amministrazione apriamo Agenda 21, discutiamo di queste cose, prendiamo atto delle posizioni del comitato promotore e magari anche in maniera autonoma come amministrazione portiamo avanti delle altre cose con il contributo dei Consiglieri comunali. Non sono disposto a fare non so cosa, la stampella del comitato promotore. Ripeto, è una questione politica ma credo che interessi anche voi, cioè svilisce il ruolo del Consigliere comunale rispetto a quello, perché noi abbiamo a cuore tutto l'interesse della città, che poi ha in sé tutte le componenti sociali ed economiche.

Presidente: Stiamo cercando di andare a sintesi dell'ordine del giorno, vorrei capire l'emendamento e poi andare in votazione.

Consigliere Prioli: Per finire, l'emendamento è quello di dire, si impegna a sostenere un forum di Agenda 21 locale_mi sembrava che la formula trovata fosse giusta_.dove si possano affrontare anche le tematiche ambientali scaturite dal comitato promotore, non solo, anche, per la realizzazione di area marina protetta, che è comprensivo anche del contributo che il comitato promotore può dare, che nessuno vuole svilire, ma non può essere l'unico contributo in questo tipo di proposta. Solo questo.

Presidente: Quindi questa è la proposta di emendamento del gruppo di maggioranza.

Consigliere Antonioli: No, a questo punto è no. Penso che sia il caso di riformularlo, perché l'idea mia era quella di dare centralità al forum di Agenda 21, quindi visto che qui ci stiamo dilungando a parlare poi di cose che non sarebbero così, nel senso che il comitato promotore per esempio di un forum di Agenda 21 non può mai essere blindato, perché a un forum di Agenda 21 possono partecipare tutti e non c'è uno dei famosi portatori di interessi che possa rimanere escluso. Quindi io, proprio per entrare nella problematica e chiarire alcune cose, lo riformulo, lo ribalto_Dando comunque la centralità ai percorsi di Agenda 21, anche perché sono molto rigidi e coercitivi, procedono per tappe, molto ben formulate e non soggette a valutazioni personali o a interventi diversi da quelli che vengono previsti, perché questa centralità del percorso, al di là di quelli che possono essere i contenuti che il progetto finale possa far venir fuori, io preferisco rifarlo, in modo che sia più chiaro.

Presidente: Quindi il Consigliere ritira per il momento l'ordine del giorno, giusto? Va bene, il Consiglio Comunale termina qui, buonasera a tutti. Grazie.